

Report della giornata di lavoro

Firenze 15 Luglio 2017

INTRODUZIONE

Questo è il report della giornata di lavoro sulla piattaforma digitale informatica per le città in comune elaborato dal **Gruppo di Lavoro** (da qui in poi chiamato **GL**) il 15 Luglio 2017 a Firenze.

Alla riunione hanno partecipato Barbara Battaglia, Giacomo Trombi, Giovanni Principe, Maurizio Sapora, Roberto Pavarin e Stefano Bellinzona.

OBIETTIVO

Realizzare una piattaforma orizzontale, completamente trasparente al suo interno, con adesioni individuali, dove una testa vale un voto, che sia strumento di lavoro per gli amministratori locali ma che sia anche strumento di partecipazione, di coinvolgimento e di politica attiva per ogni cittadino e cittadina che desideri registrarsi alla piattaforma. **Il GL ritiene che sia necessaria la costituzione di un'associazione ad hoc per la gestione della piattaforma.**

Visti i recenti sviluppi nel contesto politico e l'adesione della rete delle città in comune all'alleanza che è nata al Brancaccio, abbiamo ritenuto di rimodulare gli orizzonti temporali della proposta e di proporre, come si vedrà, una **Roadmap** molto serrata, soprattutto per quanto attiene alle decisioni da prendere.

Per realizzare l'obiettivo crediamo che sia infatti necessario un confronto approfondito all'interno della rete delle città in comune che sfoci in una decisione democratica, trasparente e partecipata che non ci sentiamo di proporre adesso come GL. Questo però impone di fare delle scelte, che secondo noi dovrebbero prevedere fin da subito l'uso della piattaforma.

Le strade che ci si pongono davanti sono fondamentalmente due:

- (i) seguiamo la proposta iniziale (report del primo seminario) e la piattaforma resta un luogo protetto ed è solo uno strumento di servizio e di lavoro a disposizione di amministratori locali, che un domani - auspicabilmente - si potrà aprire alla cittadinanza tutta (un domani che potrà essere fra un anno o due), oppure
- (ii) la piattaforma diventa in tempi rapidi, entro la fine dell'anno, un luogo aperto a tutte e tutti coloro che si riconosceranno nei valori che risiedono al suo interno (che sono già stati esplicitati in forma sintetica nel documento che abbiamo approvato come rete delle città in comune) e orizzontale, all'interno del quale la rete delle città in comune avrà un suo spazio di lavoro per le finalità che ci siamo già detti (uno strumento di lavoro, di scambio, di discussione, di condivisione, di coordinamento), ma troveranno asilo anche i "non amministratori". Questo richiede però tempi stretti.

Per il **GL la scelta ricadrebbe sulla seconda opzione**, ma crediamo che non sia una scelta demandabile a un gruppo ristretto, ma debba essere approfondita da tutte e tutti: insieme, in modo trasparente, condiviso e democratico. Per arrivare a questa deliberazione abbiamo una **proposta**,

che prevede una prima fase che sarà una specie di “**interregno**” (fase transitoria), una proposta che poggia su una scelta che andiamo a spiegare.

LA PROPOSTA INDIVIDUATA

La prima considerazione è che la mailing list della rete delle città in comune (ed è anche il suo bello) è una realtà **molto disomogenea e informale**: al suo interno le regioni sono rappresentate in maniera troppo difforme¹ e i partecipanti non sono sempre amministratori eletti.

Pur credendo fortemente che “una testa - un voto” sia un punto imprescindibile ed estremamente forte della proposta - capace di renderla a suo modo rivoluzionaria nel panorama italiano, crediamo che nella prima fase di “interregno” sia fondamentale valorizzare l’aspetto territoriale e “amministrativo” della rete, ovvero dare voce e spazio ai vari territori, mantenere l’aspetto legato agli enti locali, senza però rischiare né di dare sovra-rappresentazione a territori troppo piccoli, né scoraggiare i piccoli territori dando loro un voto che vale infinitamente meno di quello dei grandi territori, né, infine, legare il momento decisionale esclusivamente agli amministratori eletti ed alle liste.

La proposta “**un nodo un voto**” prevede quindi che in questa prima fase di interregno ogni territorio (comuni o, nel caso delle aree metropolitane che li prevedano, municipi/circoscrizioni) dovrà esprimere (e in questo ogni territorio avrà libertà e autonomia) uno o al massimo due rappresentanti (anche non necessariamente amministratori eletti, e se più di uno possibilmente garantendo la parità di genere), che saranno chiamati a esprimere la partecipazione di quel **nodo territoriale** all’interno della piattaforma durante l’interregno. I territori dovranno rispondere all’appello che andrà elaborato nei dettagli nei prossimi giorni e che sarà **pubblico**. I membri del comitato operativo che la rete delle città in comune ha designato dovrebbero a nostro avviso avere diritto di aderire alla piattaforma indipendentemente dalla loro territorialità.

Nel caso in cui sorgano difficoltà, si potrà o chiedere al territorio di scioglierle autonomamente indicando i nominativi degli aderenti, oppure si potrà decidere (dentro la mailing list) di fare un’eccezione. Preferiamo tuttavia non mettere le mani avanti sperando che non sorgano difficoltà “serie” in questa prima fase di interregno.

LE ALTRE PROPOSTE SCARTATE

Le altre proposte che abbiamo approfondito e però scartato, e che riportiamo per trasparenza e beneficio d’inventario, sono:

1. “**una testa un voto - potere ai territori vincenti**”: la fase di interregno è aperta ma riservata esclusivamente ad amministratori locali eletti (consigliere e consiglieri comunali o di municipi/circoscrizioni). In questo caso prevale l’aspetto di “forza territoriale”, per cui ad esempio un comune come Tocco da Casauria (dove ha vinto il nostro Riziero) che conta 2.724 abitanti potrebbe potenzialmente esprimere 7 partecipanti della piattaforma (se tutti loro volessero partecipare), contro i 3 soli esprimibili potenzialmente da Firenze (comune di 382.346 abitanti, dove però la sinistra è all’opposizione).
2. “**una testa un millesimo - amministratori di condominio**”: nella fase di interregno, che è aperta, ogni territorio esprime un voto, per cui se ci sono territori con più iscritti, il loro voto varrà una frazione di uno (es. il comune di Firenze esprime un voto, dunque i tre consiglieri

¹ Una prima, approssimativa analisi dei partecipanti alla mailing list delle città in comune dà i seguenti risultati a livello regionale: Abruzzo: 6, Calabria: 1, Campania: 14, Emilia-Romagna: 21, Friuli Venezia-Giulia: 1, Lazio: 69, Liguria: 11, Lombardia: 17, Marche: 14, Molise: 1, Piemonte: 12, Puglia: 9, Sardegna: 10, Sicilia: 3, Toscana: 51, Trentino Alto-Adige: 3, Umbria: 14, Valle d’Aosta: 1, Veneto: 3. Appare una sovra-rappresentazione rispetto al tutto di regioni come Toscana (51) e Lazio (69), e una distorsione, in termini di popolazione, di regioni come l’Umbria (14) che ha tanti aderenti quanto regioni come Campania (14), e regioni sottorappresentate come Friuli e Calabria (1 aderente ciascuna) o Sicilia e Veneto (3 aderenti ciascuna).

Piattaforma de Le Città in Comune

esprimeranno di fatto $\frac{1}{3}$ di voto ciascuno). Questo però limita, nella fase di interregno, il “una testa un voto”.

3. **“una testa un voto - le cose fatte in casa”**: durante l’interregno si prosegue di fatto quanto fatto fino ad ora in mailing list e nelle assemblee della rete, cioè votano solo i partecipanti attuali alla mailing list, e ognuno vale uno, anche se non necessariamente sono tutti amministratori locali (questo perché non sarebbe chiaro quale sia il criterio per permettere nuove adesioni, visto che dentro la mailing list già ci sono amministratori e non-amministratori). L’interregno non è dunque aperto a realtà che non ancora aderito alla rete delle città in comune, come ad esempio Padova.

FONDI

Obiettivo: raccogliere almeno 2600 €, di cui circa 200 € per la registrazione dell’associazione all’agenzia delle entrate, il resto andrà per la progettazione, customizzazione e installazione della piattaforma, nonché per la formazione di chi sarà chiamato a gestirla per conto degli utenti della piattaforma stessa.

Per l’interregno, ogni aderente paga (in modo trasparente) una **quota di adesione** minima di 25 € (anche se è auspicabile che i grandi nodi versino quote più alte). Durante l’interregno si deciderà se e quanto far pagare come quota di adesione, e a chi.

DEFINIZIONI

DEFINIZIONI PER LA PIATTAFORMA A REGIME (DOPO IL 15 NOVEMBRE 2017)

iscritto certificato/autenticato: è l’utente che si è “fatto riconoscere” (con modalità da scegliere tutti insieme nell’interregno) e che quindi dispone del massimo livello possibile di partecipazione (anche in fase di voto)

iscritto semplice: è l’utente simpatizzante o curioso, che si è iscritto (magari usando una email, un cellulare o il login social), ma non si è ancora fatto riconoscere in modo certo: avrà meno titolo di partecipazione (da definire insieme durante l’interregno quali saranno le cose che può e non può fare) e non potrà votare

assemblea plenaria: di tutti gli iscritti certificati (dunque con potere di voto), avrà potere decisionale (politico, e anche gestionale, in seconda battuta ovvero se una decisione del comitato di gestione è stata contestata) → vige “una testa un voto” (Da discutere in una seconda fase il tema del quorum e della durata delle votazioni)

comitato tecnico: gruppo di volontarie/i chiamati ad amministrare tecnicamente la piattaforma, a dare pareri tecnici (ad esempio se c’è la richiesta di aprire un nuovo gruppo, valutano l’impatto sulle performance e sull’usabilità della piattaforma), e gestiscono operativamente la piattaforma; è diviso in 2 gruppi distinti: chi gestisce il database e chi la piattaforma; costituito (almeno inizialmente) da massimo 10 persone che non possono però far parte del comitato di gestione; deve relazionare sul proprio operato e può essere sciolto in ogni momento a maggioranza dalla plenaria.

comitato di gestione gruppo di rappresentanti, eletti in plenaria da tutti gli iscritti certificati, con potere decisionale (ma esclusivamente alla sola gestione operativa della piattaforma); sarà costituito da massimo 15-20 persone che non potranno far parte del comitato tecnico; darà mandato al comitato tecnico di effettuare operazioni (ad es. sospendere un utente scorretto o aprire un nuovo gruppo); sul suo operato può essere chiamata a pronunciarsi la plenaria (ad esempio se viene deciso di

sospendere un utente scorretto, questi potrà fare appello alla plenaria); dovrà sempre relazionare sul proprio operato e può essere sciolto dalla plenaria in ogni momento

gruppo insieme di iscritti (certificati e non) che affronta tematiche generali trasversali (ad esempio “acqua bene comune”) o aspetti legati ad un territorio (ad esempio il gruppo di un singolo territorio), anche dal punto di vista deliberativo, senza coinvolgere necessariamente tutti gli iscritti; ogni gruppo avrà uno o più amministratori.

amministratore di un gruppo volontarie/i designati dal gruppo stesso e chiamati ad amministrare un gruppo interno alla piattaforma tecnicamente ed operativamente (dunque una figura che in piccolo espleta contemporaneamente le funzioni del comitato tecnico e di quello di gestione); ha delega gestionale per il gruppo che ha dato la delega; si assume una responsabilità aggiuntiva perchè è garante del gruppo nel rapporto fra la piattaforma e il gruppo stesso (ad esempio rispetto dei principi e dei comportamenti).

DEFINIZIONI PER LA PIATTAFORMA NELL'INTERREGNO (FINO AL 15 NOVEMBRE 2017)

iscritto certificato: è l'utente che si è “fatto riconoscere” (aderendo alla campagna che andremo a fare mandando la propria carta d'identità) e che ha dunque pieno titolo di partecipazione (anche e soprattutto in fase di voto); nell'interregno non sono previsti altri tipi di utenza

assemblea dell'associazione plenaria di tutti gli iscritti (uno per nodo), con potere decisionale (politico, e gestionale, in seconda battuta, se viene contestata una decisione del comitato di gestione)

comitato tecnico [come sopra] gruppo di volontarie/i chiamati ad amministrare tecnicamente la piattaforma, a dare pareri tecnici (ad esempio se c'è la richiesta di aprire un nuovo gruppo, valutano l'impatto sulle performance e sull'usabilità della piattaforma), e gestiscono operativamente la piattaforma; è diviso in 2 gruppi distinti: chi gestisce il database e chi la piattaforma; costituito (almeno inizialmente) da massimo 10 persone che non possono però far parte del comitato di gestione; deve relazionare sul proprio operato e può essere sciolto in ogni momento a maggioranza dalla plenaria.

comitato di gestione [come sopra] gruppo di rappresentanti, eletti in plenaria da tutti gli iscritti certificati, con potere decisionale (ma esclusivamente alla sola gestione operativa della piattaforma); sarà costituito da massimo 15-20 persone che non potranno far parte del comitato tecnico; darà mandato al comitato tecnico di effettuare operazioni (ad es. sospendere un utente scorretto o aprire un nuovo gruppo); sul suo operato può essere chiamata a pronunciarsi la plenaria (ad esempio se viene deciso di sospendere un utente scorretto, questi potrà fare appello alla plenaria); dovrà sempre relazionare sul proprio operato e può essere sciolto dalla plenaria in ogni momento a maggioranza dalla plenaria.

COSE DA DECIDERE DURANTE L'INTERREGNO

Durante l'interregno, l'assemblea plenaria della piattaforma delle città in comune dovrà discutere i seguenti punti, che andranno scolti alla fine dell'interregno stesso:

1. **Tipo di piattaforma:** ovvero se la piattaforma deve essere uno strumento di servizio per amministratori o deve essere aperta a tutte e tutti (ossia tutti i cittadini e le cittadine) fin dalla fine del 2017
2. **Livelli di accesso:** quali sono i livelli di accesso alla piattaforma (profilazione utente, che secondo noi si potrebbe risolvere con “iscritto” e “iscritto certificato/autenticato”) e quali sono le cose che ogni tipo di utente può e non può fare dentro la piattaforma
3. **Regole di ingaggio:** ovvero come si debba identificare un/a iscritto/a (eventuali certificazioni: documento d'identità? codice fiscale? altro?)

Piattaforma de Le Città in Comune

4. **Adesione:** se sia a pagamento o meno (secondo il GL dovrebbe esserlo, ma non c'è stata piena unanimità su questo)
5. **Modalità di rappresentazione territoriale:** in che modo garantire i piccoli territori, non penalizzare troppo i grandi garantendo i piccoli, e favorire la partecipazione di tutte e tutti?
6. **Rapporto con altre realtà:** già oggi sappiamo che realtà "altre" rispetto alla rete delle città in comune (quali ad esempio, associazioni, comitati, gruppi locali, ecc) sarebbero interessatissime ad usare la piattaforma: lo potranno fare? in che modo?
7. **Regole di accesso e convivenza:** netiquette (regole comportamentali condivise da tenersi dentro la piattaforma), documento per l'adesione (e dunque valori fondamentali della piattaforma), etc

ROADMAP

Per fare tutto questo crediamo che i tempi siano necessariamente strettissimi (anche se è compreso il periodo estivo!).

Data la strettissima contingentazione dei tempi, il GL crede sia fondamentale, una volta poste delle scadenze e dato un giusto tempo per la discussione, il principio del "silenzio/assenso".

FASE 1: 17 luglio 2017 [scadenza 23 luglio 2017] - ELABORAZIONE E CONDIVISIONE REPORT

Il GL completa il report della giornata con la proposta e la condivide nella mailing list che dovrà eventualmente pronunciarsi sulla proposta.

[vale il silenzio/assenso in mailing list]

FASE 2: 23 luglio 2017 [scadenza 10 agosto 2017] - BOZZE DI STATUTO, ATTO COSTITUTIVO E FORM

Se non sono state sollevate eccezioni irrisolvibili, la proposta contenuta in questo report viene data per approvata. Allo scopo di costituire nel più breve tempo possibile l'associazione che sarà il soggetto titolare e gestore della piattaforma, il GL farà circolare in mailing list:

- A. una bozza di statuto dell'associazione (molto agile ed operativa: si sottolinea che lo statuto sarà di profilo essenzialmente tecnico e non politico)
- B. una bozza di atto costitutivo
- C. una bozza di form per l'adesione all'associazione

[vale il silenzio/assenso in mailing list]

FASE 3: 10 agosto 2017 [scadenza 15 settembre 2017] - ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE

Se non sono state sollevate eccezioni irrisolvibili, **parte la campagna adesioni per creare l'associazione** che verrà pubblicizzata sul sito delle città in comune (<https://lecittaincomune.wordpress.com/>).

Chi vuole aderire, se non fa parte della mailing list e dunque non li conosce, può far richiesta per avere e vedere i documenti, ovvero appello/statuto/atto costitutivo (*che dunque non crediamo sia necessario rendere pubblici*) scrivendo alla casella email appositamente costituita e gestita attualmente dal GL (adesioni.piattaforma.rcc@gmail.com).

Chi aderisce (se ancora non lo è) viene iscritto/a d'ufficio alla mailing list delle città in comune così può partecipare ad eventuali discussioni.

Le adesioni avvengono via Moduli Google (collegato alla casella di cui sopra, dunque per ora gestito dal GL), la cui forma finale sarà stata proposta dal GL e decisa in mailing list (durante la fase 2).

Indicativamente il GL ritiene che per aderire ognuno/a dovrà:

- indicare le proprie generalità (nome e cognome)
- indicare la propria email e il proprio cellulare
- indicare l'ente locale di riferimento nel quale è stato/a eletto/a (comune, oppure circoscrizione/municipio) o che è stato "designato/a" a rappresentare
- specificare se è un/a eletto/a ed eventualmente se è in carica

Piattaforma de Le Città in Comune

- indicare una eventuale autocandidatura ad uno dei due ruoli (presidente o tesoriere della costituenda associazione)
- allegare copia di un documento di identità in corso di validità
- spuntare la casella in cui si impegna a corrispondere la quota associativa di 25€ appena l'associazione sarà costituita e sarà reso noto l'IBAN

FASE 4: 15 settembre 2017 [scadenza: 22 settembre 2017] - INDIVIDUAZIONE PRESIDENTE E TESORIERE DELL'INTERREGNO

Parte il processo per la designazione di presidente e tesoriere, processo che viene discusso in mailing list e che si concretizza con l'elezione, via Moduli Google, cui tutte e tutti gli aderenti alla campagna di adesioni partecipano scegliendo fra gli (auto)candidati/e.

Entrambi presidente e tesoriere possono durare in carica fra 3 e 6 mesi (dalla data di formale costituzione dell'associazione), ovvero per l'interregno. Dovranno poi essere indette le elezioni per le due cariche una volta deciso il futuro della piattaforma. Il GL auspica in generale che siano eletti un uomo e una donna.

FASE 5: 25 settembre 2017 - FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE E INCARICO A FONDAZIONE RCM

Presidente e tesoriere vanno a registrare l'associazione all'agenzia delle entrate, anticipando il presidente di tasca sua i 100-200€ necessari.

Il/la presidente apre (anticipando di tasca sua il minimo necessario) un conto in banca (la proposta del GL è di aprire il conto su Banca Etica, possibilmente quello online

<http://www.bancaetica.it/conto-online/conto-rete>, altrimenti quello canonico) dando subito delega al/alla tesoriere/a perché lo possa gestire.

Il/la presidente dà mandato ufficiale (come associazione dunque) alla fondazione RCM per installare la prima istanza della piattaforma sul server messo a disposizione dal Centro per la Riforma dello Stato (CRS).

FASE 6: 26 settembre 2017 [scadenza 2 ottobre 2017] - RISCOSSIONE DELLE QUOTE

Il/la tesoriere/a avvia la **riscossione delle quote di adesione dei soggetti che già in precedenza si erano impegnati formalmente**, facendo circolare in mailing list le informazioni per versare la quota (IBAN e bonifico, così almeno i costi della transazione non vanno sistemi di riscossione come PayPal o simili).

[Appena ci sono fondi sufficienti, il/la tesoriere/a restituirà al/la presidente quanto versato per il conto e la registrazione, e poi potrà versare un acconto alla fondazione RCM]

FASE 7: 2 ottobre 2017 [scadenza 7 ottobre 2017] - ATTIVAZIONE DELLA PIATTAFORMA

In relazione anche ai tempi tecnici per l'installazione della piattaforma, attivazione sul web della piattaforma.

Chi ha aderito e pagato viene invitato/a via email alla piattaforma (dal/la presidente).

FASE 8: 10 ottobre 2017 (ma può essere il 9 come il 15) [scadenza 15 novembre 2017] - PRIMO UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA

Apertura ufficiale dei lavori nella piattaforma.

Primi passi:

1. elezione **comitato di gestione** (15-20 persone)
2. designazione del **comitato tecnico** (max 10 persone, raccogliendo volontari/e anche esterni)

I lavori dovranno poi essere finalizzati a fare le discussioni e gli approfondimenti necessari per poter prendere le decisioni indicati nel capitolo apposito (v.sopra) entro il 15 novembre 2017.

FASE 9: 15 novembre 2017 - PIENA OPERATIVITÀ DELLA PIATTAFORMA

Piattaforma de Le Città in Comune

La piattaforma delibera sul proprio futuro, si chiude la fase di interregno, la vita della piattaforma prosegue seguendo il corso che gli utenti della piattaforma si sono scelto.

CALENDARIO

Fase	data (inizio)	(data fine)	cosa succede
1	17 luglio 2017	23 luglio 2017	report riunione fiorentina in mailing list → discussione e approvazione della proposta
2	23 luglio 2017	10 agosto 2017	decisione in mailing list su bozze statuto, atto costitutivo e adesione
3	10 agosto 2017	15 settembre 2017	campagna adesioni
4	15 settembre 2017	22 settembre 2017	“elezioni” di presidente e tesoriere
5	25 settembre 2017		AVVIO DELL'INTERREGNO costituzione dell'ASSOCIAZIONE apertura conto mandato a fondazione RCM installazione
6	26 settembre 2017	2 ottobre 2017	raccolta quote di adesione
7	2 ottobre 2017 (può essere fra il 2 e il 7 ottobre)	comporto di 7gg di tempi tecnici	inviti agli/alle aderenti per entrare nella piattaforma (+1/3 giorni → guida utente ²)
8	10 ottobre 2017 (può essere fra il 9 e il 15 ottobre)	idem come sopra	apertura piattaforma - INTERREGNO
9	15 novembre 2017		delibera sul futuro della piattaforma
	25 dicembre 2017	25 marzo 2018	possibile elezione di presidente e tesoriere
	25 marzo 2018		DATA LIMITE DELL'INTERREGNO

² Maurizio Sapora ha dato gentilissima (quanto sprovveduta) disponibilità a realizzare la guida utente